97.12.19 **- Domande Quattrone Francesco**

E.2 - in ordine a quanto affermato da Barreca Filippo nel verbale del 24.01.95 circa la loro comune appartenenza ad una superloggia massonica costituita in Reggio Calabria nel 1979 della quale farebbe parte anche l'avv. Paolo Romeo

D.11 - in ordine agli avvenimenti istituzionali riguardanti la Regione Calabria, la provincia ed il Comune di Reggio Calabria, nel periodo 1979-1992, e più specificatamente sugli avvenimenti di cui al riepilogo allegato

D.12 -sulle ragioni delle numerose crisi negli enti locali e sul costante ripetersi delle crisi all'indomani delle elezioni politiche
D.13 -sulle modalità e sui contenuti delle trattative politiche propedeutiche alle elezioni delle giunte comunali e provinciali
D.14 - sui meccanismi che regolavano la vita interna dei partiti e sul confronto interno tra gruppi e correnti
D.15 -sulle ragioni per cui dal 1979 al 1992 nei 15 governi nazionali che si sono succeduti, nessuno dei 4 ministri che la Calabria ha espresso era della provincia di Reggio Calabria
D.16 - le ragioni per le quali nessun parlamentare reggino è stato riconfermato per più di 3 legislature consecutive a differenza di quanto è accaduto ad altri parlamentari appartenenti alle altre province calabresi
D.17 - le ragioni per le quali la provincia di Reggio Calabria non ha mai espresso, dal 1970 al 1995, nessun presidente di Giunta e di Consiglio della Regione
D.18 -se nel periodo della solidarietà nazionale al Comune ed alla Provincia di Reggio Calabria, le elezioni dei vertici delle amministrazioni hanno subito condizionamenti esterni alla politica, o se, al contrario, esse furono libere espressioni di una concertazione tra forze politiche
D.19 - in ordine alle vicende dell'amministrazione comunale che portarono nel 1983 e nel settembre 1987 alla elezione a sindaco dell'avv. Michele Musolino
D.20 - in ordine al sistema di relazioni tra i diversi gruppi consiliari presenti in consiglio comunale, sui meccanismi operanti nelle fasi di apertura e di composizione di una crisi negli enti locali, e sui meccanismi attraverso i quali veniva prescelto il vertice delle amministrazioni
D.21 -sul ruolo e sulle funzioni esercitate dall'avv. Romeo Paolo negli avvenimenti indicati nei capitoli da **D.1** a **D.20**

L'ANGOLAZIONE VISUALE DEL TESTE

Profilo Istituzionale :

QUATTRONE FRANCESCO	DC	Consigliere	Consiglio com. RC	01/01/75 27/07/79
QUATTRONE FRANCESCO	DC	Dirigente	Federazione reg.	01/01/76 31/12/92
QUATTRONE FRANCESCO	DC	Sottosegretario Governo		31/12/76 31/12/76
QUATTRONE FRANCESCO	DC	Deputato	Parlamento	20/06/76 13/06/87

QUATTRONE FRANCESCO	DC	sottosegret.	lavoro e prev. sociale	04/08/79 18/10/80
QUATTRONE FRANCESCO	DC	sottosegret.	funzione pubblica	28/06/81 01/12/82
QUATTRONE FRANCESCO	DC	sottosegret.	sanità	01/12/82 04/08/83
QUATTRONE FRANCESCO	DC	Segretario	federazione regionale	10/06/90 31/12/92
QUATTRONE FRANCESCO	DC	Presidente	Camera comm. RC	01/01/92 31/12/92

Il sistema politico cittadino

D.12 -sulle ragioni delle numerose crisi negli enti locali e sul costante ripetersi delle crisi all'indomani delle elezioni politiche

- Lei ha seguito nell'arco della sua carriera politica il frequente ripetersi di crisi negli enti locali. Può indicarci le ragioni per le quali tali crisi si verificavano quasi puntualmente successivamente alle elezioni politiche ?

D.13 -sulle modalità e sui contenuti delle trattative politiche propedeutiche alle elezioni delle giunte comunali e provinciali

- Per la definizione di una crisi amministrativa negli enti comunali e provinciali quali erano le scelte che dovevano essere operate dai partiti ?

D.14 - sui meccanismi che regolavano la vita interna dei partiti e sul confronto interno tra gruppi e correnti

- All'interno dei vari partiti, a seguito del raggiunto accordo politico-programmatico, come si operava la scelta degli amministratori da indicare alla coalizione per la loro elezione in consiglio ?

D.15 -sulle ragioni per cui dal 1979 al 1992 nei 15 governi nazionali che si sono succeduti, nessuno dei 4 ministri che la Calabria ha espresso era della provincia di Reggio Calabria

- Lei sa quali sono le ragioni politiche per cui dal 1979 al 1992, nei 15 governi nazionali che si sono succeduti, nessuno dei 4 ministri che la Calabria ha espresso era della provincia di Reggio Calabria ?

D.16 - le ragioni per le quali nessun parlamentare reggino è stato riconfermato per più di 3 legislature consecutive a differenza di quanto è accaduto ad altri parlamentari appartenenti alle altre province calabresi

- Lei conosce le ragioni per le quali nessun parlamentare reggino è stato riconfermato per più di 3 legislature consecutive a differenza di quanto è accaduto ad altri parlamentari appartenenti alle altre province calabresi ?

D.17 - le ragioni per le quali la provincia di Reggio Calabria non ha mai espresso, dal 1970 al 1995, nessun presidente di Giunta e di Consiglio della Regione

- Può dirci le ragioni per le quali la provincia di Reggio Calabria non ha mai espresso, dal 1970 al 1995, nessun presidente di Giunta e di Consiglio della Regione ?

- D.21-sul ruolo e sulle funzioni esercitate dall'avv. Romeo Paolo negli avvenimenti indicati nei capitoli da D.1 a D.20

- Lei può dirci per quanto di sua conoscenza quale ruolo ha esercitato l'avvocato Romeo nel sistema politico regionale e comunale ?

IL SUPER PARTITO DEL 1987

E B 46.23 - 8.7.93 Con il termine “Fratelli” era evidente che si riferisse ad altri personaggi appartenenti come lui stesso, Palamara e Romeo alla massoneria. Nei confronti di tale gruppo di persone indicato come un comitato di affari dall’on. Quattrone avversario dell’on. Ligato, se non erro nell’82/83 fu aperto un procedimento penale che però si conclude fabvorevolmente ai suddetti.

Ud. 16.01.97 - 70 Romeo faceva parte della massoneria
PUBBLICO MINISTERO - E con la massoneria gliene risultano rapporti? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - E con la massoneria. Si. - PUBBLICO MINISTERO - Sa indicare qualche persona con la quale era in contatto? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Beh .. una delle persone alle quali era in contatto sui servizi sicuramente no. - PUBBLICO MINISTERO - Chi era? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - A Reggio Calabria con il gruppo politico addirittura l'onorevole Quattrone ha fatto .. una denunzia credo pubblica, sostenendo che ci fosse una .. il famoso trio questo lo abbiamo letto tutti sui giornali quindi .. il trio Palamara, Romeo, Ligato.

Ud. 22.1.97 - AVVOCATO ZOCCALI- Ecco .. - PRESIDENTE- Va bene. - AVVOCATO ZOCCALI - (incomprensibile) sono. E allora lei (incomprensibile) consequenziale (incomprensibile), perchè nell'interrogatorio del 22.12.'92 con riferimento all'appartenenza dell'Avvocato Romeo alla massoneria lei si limita ad affermare che era notorio che Romeo appartenesse alla massoneria. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - No, no. - AVVOCATO ZOCCALI - No. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Non volevo riferirmi a questo,. io volevo riferirmi al fatto che l'onorevole diciamo .. della denunzia dell'onorevole Quattrone in riferimento alla famosa triade di Romeo diciamo Ligato e Palamara. - AVVOCATO ZOCCALI - E allora io era un fatto pubblico, voglio dire questo è stato un fatto che hanno parlato tutti i giornali, mi pa .. di .. di Reggio Calabria.

Il ruolo politico esercitato da Romeo nel periodo 1983.90 e nel periodo 1990-92

La giunta regionale del 1990

La subalternità della classe politica reggina

Le grandi opere pubblibliche nella città e nella provincia

La Massoneria

E.2 - in ordine a quanto affermato da Barreca Filippo nel verbale del 24.01.95 circa la loro comune appartenenza ad una superloggia massonica costituita in Reggio Calabria nel 1979 della quale farebbe parte anche l'avv. Paolo Romeo

P.V. INT. 24.1.95 ore 10,00 (fol. 78032-78042)

4 La loggia si costituì quasi contemporaneamente alla mia investitura a "santista", in occasione della latitanza a Reggio Calabria di **Franco FREDA,** e cioè nei primi mesi dell'anno 1979; anzi, fu proprio Franco FREDA a formare questa loggia, uno dei cui principali fini istituzionali era l'eversione dell'ordine democratico. FREDA mi disse che altra loggia analoga era stata costituita nella città di Catania. Va comunque sottolineato come una struttura di fatto costituita da personaggi eccellenti con la salda intesa di una mutua assistenza esisteva già da prima, e FREDA si limitò a formalizzarla nel contesto di quel più ampio progetto nazionale che alla realtà reggina improvvisamente attribuì un ruolo di ben più ampio significato e spessore. Non bisogna dimenticare che già da tempo esisteva la "SANTA".

6 A questa loggia aderirono le più importanti personalità cittadine tra cui: L**odovico LIGATO**, **Giovanni PALAMARA**, il fratello **Marco,** l'onorevole **Paolo ROMEO,** il marchese **GENOVESE ZERBI,** l'onorevole **Franco QUATTRONE,** l'onorevole **Pietro BATTAGLIA**, il senatore **VINCELLI,** il ministro **MISASI,** l'onorevole **NICOLÒ'** l'ingegnere **TRIPODI** di Lazzaro, l'imprenditore **MAURO, Amedeo MATACENA** senior, l'Avvocato **Giorgio DE STEFANO,** il professore **PANUCCIO** ed il fratello **Alberto,** l'ingegnere **Domenico COZZUPOLI,** il notaio **MARRAPODI, Enzo CAFARI,** il colonnello **PUGLISI** dei Carabinieri, **Paolo DE STEFANO, Rocco MUSOLINO, Turi SCRIVA, '‘Ntoni NIRTA**, **Peppe PIROMALLI, Nino MAMMOLITI, Peppe CATALDO, Natale IAMONTE, Santo ARANITI, don STILO, Mario MESIANI MAZZACUVA** e tanti altri di cui al momento non ricordo il nome.

10 Le competenze della loggia, come detto, si fondavano su di una base eversiva. Ma, prevalentemente, la loggia mirava: ad assicurarsi il controllo di tutte le principali attività economiche - compresi gli appalti - della Provincia di Reggio Calabria; il controllo delle istituzioni a cui capo venivano collocati persone di gradimento e facilmente avvicinabili; l'aggiustamento di tutti i processi a carico di appartenenti alla struttura; l'eliminazione, anche fisica, di persone “scomode" e non soltanto in ambito locale. In sostanza si era creato un gruppo di potere che gestiva tutto l'andamento della vita pubblica ed economica in sintonia con altri gruppi costituitisi in altre città italiane.

16.01.97.110 I componenti della superloggia riferitigli da Freda

AVVOCATO TOMMASINI - Chi erano i componenti, le disse chi erano le persone iscritte a questa loggia, Freda? - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - E .. si me le disse. - AVVOCATO

TOMMASINI - Li può dire .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Il Marchese Genovese Ze .. vuole che e.. vuole sapere i nomi .. - AVVOCATO TOMMASINI - Si, chi erano i nomi .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO- .. per quelli che .mi ricordo. Oh. Il Marchese Genovese Zerbi, detto Fefè .. - AVVOCATO TOMMASINI - Uh. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. l'Onorevole Ludovico Ligato, Ninì Cuzzupoli, il notaio Marrapodi, Enzo Cafari, il Colonello Puglisi, Giovanni Palamara, il fratello Marco, e l'imprenditore Mauro per quelli che io mi ricordo. - AVVOCATO TOMMASINI - Lei, quindi mi sa dire .. mi sa dire solo questi nomi .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - E Amedeo Matacena mi pare che mi parlò di Amedeo Matacena ma me ne disse altri, voglio dire tra questi c'era .. - AVVOCATO TOMMASINI - Uh, uh. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. Rocco Musolino, l'Avvocato de Stefano, l'Avvocato Romeo, Tony Nirta, Peppe Piromalli e .. e tanti altri. - AVVOCATO TOMMASINI - Faccia un'altro sforzo, vede se ne ricorda altri. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Io, non mi voglio sforzare Avvocato. - AVVOCATO TOMMASINI - E allora, gliele leggo io e vediamo se .. se le ricorda, questo è un interrogatorio che le .. che lei ha reso il 24 gennaio '95 al Dottor Boemi. E allora, lei dice: "Ludovico Ligato, e l'ha detto - .. Giovanni Palamara, il fratello Marco, l'Onorevole Romeo, il Marchese Genovese Zerbi, però .. ecco, poi c'era al'Onorevole Quattrone, dice lei, l'Onorevole Pietro Battaglia, il senatore Vincelli, il Ministro Misasi, l'Onorevole e.. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Si, questi sono stati detti da me, si. - AVVOCATO TOMMASINI - Eh, e io gliele sto .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Confermo. - AVVOCATO TOMMASINI - .. siccome lei non le ricordava, io gliele leggo così rimangono trascritti. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Va bene. - AVVOCATO TOMMASINI - L'Onorevole Riconò, l'Ingegnere Tripodi di Lazzaro, l'imprenditore .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Si. - AVVOCATO TOMMASINI - .. Mauro. Amedeo Matacena senior, l'Avvocato Giorgio De Stefano, **il professore Panuccio e il fratello Alberto. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - E il fratello Alberto ..** - AVVOCATO TOMMASINI - Alberto .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - .. si. - AVVOCATO TOMMASINI - .. l'Ingegnere Domenico Cozzupoli, il notaio Marrapodi, Enzo Cafari, il Colonnello Puglisi dei carabinieri, Paolo De Stefano, Rocco Musolino, Turi Scriva, Tony Nirta, Peppe Piromalli,Nino Mammoliti, Peppe Cataldo, Natale Iamonte, Santo Araniti, Don Stilo, Mario Mesiani Mazzacuva, e tanti altri di cui al momento non ricordo il nome. Va bene? - COLLABORATORE BARRE CA FILIPPO - Si. - AVVOCATO TOMMASINI - Li ha rico .. sono esatti i nomi che le ho letto .. - COLLABORATORE BARRECA FILIPPO - Si, si. -

- Il collaboratore di giustizia Barreca Filippo in un verbale di interrogatorio del 24.01.1995 e successivamente nel corso dell'esame del 16.01.1997 La indica, assieme al altri professionisti reggini, quale appartenente ad una loggia massonica costituita nei primi mesi del 1979 a Reggio Calabria ad iniziativa del noto estremista Franco Freda. Cosa può riferirci in proposito ?

conoscenza. – PRESIDENTE – Vuole darci le Sue generalità? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Quattrone Francesco, nato il 13 gennaio 1941. – PRESIDENTE – Sì. Vuole rispondere alle domande dell'avvocato Tommasini, che L'ha citata. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Senz'altro. – AVVOCATO TOMMASINI – Buongiorno avvocato. Senta, Lei ha conosciuto l'avvocato? E se, quando? E se l'ha conosciuto quando, in che periodo? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – L'ho conosciuto diciamo verso la fine del 1979 o all'inizio del 1980 insomma, comunque, più o meno in quel periodo. – AVVOCATO TOMMASINI – In quel periodo. Senta, conosce i rapporti esistenti tra l'avvocato De Stefano, o che sono esistiti tra l'avvocato De Stefano e l'avvocato Pellicanò, nell'ambito politico mi… mi riferisco io in particolare. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Io ho conosciuto nel 1979 più o meno all'inizio, ora non lo ricordo esattamente quando, l'avvocato Pellicanò che mi è stato presentato da… dall'avvocato De Tommasi. L'avvocato Pellicanò doveva essere più o meno nella corrente fanfaniana a Reggio Calabria. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Mi… mi fu presentato in quella occasione perché dovevamo fare un accordo elettorale tra la mia corrente e quella dell'avvocato Pellicanò per le elezioni politiche del 1979. Voleva sapere… – AVVOCATO TOMMASINI – No. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Aveva chiesto un'altra cosa? – AVVOCATO TOMMASINI – No. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Se conoscevo i rapporti tra Pellicanò e De Stefano? – AVVOCATO TOMMASINI – Ecco, e l'avvocato De Stefano nell'ambito politico. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – All'inizio no, perché conobbi Pellicanò, che era quello che faceva politica; nel tempo, cioè parlando con Pellicanò, appresi che avevano uno studio in comune legale, cioè che doveva… che erano tanti ragazzi, io ricordo che c'era anche un… un altro, un certo Amedeo Smorto insomma, diciamo che i due che facevano politica erano Pellicanò ed Amedeo Smorto insomma. In quell'epoca. – AVVOCATO TOMMASINI – In quell'epoca. Senta, Lei quali rapporti politici ha mantenuto diciamo con il gruppo facente capo, ecco, diciamo all'avvocato Pellicanò? Fino a quando, ecco? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – I rapporti politici furono brevi, cioè facemmo insieme la campagna elettorale sulla base di

un’intesa tra le correnti, verso la fine dell’anno 1979 ci fu il congresso nazionale della Democrazia Cristiana, facemmo anche nella fase diciamo iniziale, nella fase delle assemblee nazionali un’intesa sempre tra il mio gruppo e l’avvocato… ed il gruppo dell’avvocato De Tommasi, e poi al momento del pre – congresso regionale, Pellicanò pretendeva un certo numero di delegati, che secondo me non aveva titolo ad avere, e così Pellicanò… vabbè, diciamo interrompemmo i rapporti di collaborazione, anzi, Pellicanò cercò di acquisire alcuni elementi del mio gruppo per giochi politici normali all'epoca. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, nel 1977 Lei ha subìto un attentato dinamitardo ad una Sua autovettura? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Sì. Nel 1977, io ricordo l’episodio abbastanza bene primo perché fu l’unico, secondo perché non riuscii a darmi mai una spiegazione compiuta del perché dell’attentato. Nel 1977, una notte, ora non ricordo, secondo me dovevamo essere più o meno in primavera o verso giugno, ora dico una cosa, comunque… nel 1977 c'era stata una lunga direzione provinciale della Democrazia Cristiana in cui si dibatteva essenzialmente la localizzazione della Università, e si scontravano due tesi: una tesi, che voleva l’ubicazione dell’Università ad Arghillà, ed un’altra tesi, che era quello che sostenevo io con altri, che voleva che l’Università si… invece si insediasse nel tessuto urbano più centrale. Noi proponevamo allora l’area tra la Caserma Cantaffio e il Seminario Pontificio. Quella sera la direzione provinciale finì molto tardi, io credo intorno a 10:30 – 11:00, io tornai dal partito a casa, e così, ancora posso dire… ora non ricordo, cioè ancora sostanzialmente non mi ero coricato o forse non avevo preso sonno, esplose la macchina e… e basta, poi… poi non… non so altro. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Nonostante molte indagini. – AVVOCATO TOMMASINI – Le faccio una domanda: Lei, per esempio, ha sospettato mai che l’attentato possa essere stato ispirato dall’onorevole Ligato? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Guardi, io all'epoca ero alleato di Ligato, anche sull’Università, sul problema della direzione provinciale, sollevato in direzione provinciale, sostenevamo entrambi la stessa tesi… – AVVOCATO TOMMASINI – Sì. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Cioè che l’Università dovesse essere ubicata a Reggio Calabria e non ad Arghillà. Per cui, voglio dire, io non l'ho pensato certamente mai, a quel momento poi… – AVVOCATO TOMMASINI – No… – INTERROGATO (QUATTRONE

FRANCESCO) – Eravamo alleati… – AVVOCATO TOMMASINI – Questa domanda io… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Poi rompemmo i rapporti nel 1979, alla fine del 1978 ecco. – AVVOCATO TOMMASINI – Ma io Le ho fatto questa domanda perché c'è qualcuno che afferma, un collaboratore di Giustizia, che sia stato Ligato l'artefice, perciò sono… Le ho fatto questa domanda che poteva essere strana a… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Io Le… Le posso dire che allora non lo pensai, era un alleato, era uno degli alleati che avevo; poi dopo… ora non ho la più pallida idea insomma, naturalmente… – AVVOCATO TOMMASINI – Senta… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Stando ai fatti di allora, direi no. – AVVOCATO TOMMASINI – No. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Direi… ai fatti di allora, poi cosa passi nella testa degli uomini, è difficile sempre da sapere. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, si ricorda che macchina era? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Un'Alfa Sud. – AVVOCATO TOMMASINI – Quindi, non una Renault 5! – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – No. No. – AVVOCATO TOMMASINI – No. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Un'Alfa Sud grigia… grigia. – AVVOCATO TOMMASINI – Anche perché Le dico, il collaboratore Lauro, nell'udienza del 4/5/1995, dice "Una Renault 5"! Quindi Lei non… non aveva… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Io non ho mai avuto una Renault 5! Avevo una Alfa Sud, e poi comprai subito dopo una 600. – AVVOCATO TOMMASINI – Ho capito. Questa dichiarazione è nel processo 14/94 della Corte di Assise. Senta, nel 1979 il gruppo cui faceva parte anche l'avvocato De Stefano, questo di Pellicanò voglio dire, votò per Lei? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Votò per me, diciamo io non so se l'avvocato… allora l'avvocato Pellicanò non era un gruppo. – AVVOCATO TOMMASINI – Ecco. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Era uno accolito… è sbagliata la parola, diciamo era un aderente alla corrente di Mario De Tommasi, votò per me tutta la corrente, quindi… – AVVOCATO TOMMASINI – Ho capito. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Anche che so, Amedeo Smorto, non so quanti altri insomma, chi conoscevano, ma non votò solo Pellicanò, diciamo tutto il gruppo fanfaniano – detommasiano. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta onorevole, l'avvocato De Stefano ha frequentato, insieme ad altri, tipo il dottore Cutrupi ed altri in qualche occasione, la Sua

segreteria pure? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Guardi, nella prima fase, in quella delle elezioni del 1979, io direi no, direi che lo… che frequentava la mia segreteria Pellicanò; di più io ricordo insieme a Pellicanò questo Amedeo Smorto. Non posso escludere che tra i tanti ragazzi che venivano in segreteria, ci fosse pure l'avvocato De Stefano, cioè, comunque io non lo ricordo come un personaggio. Dopo l'elezione al consiglio comunale, può darsi che sia venuto qualche volta alla mia segreteria con Cutrupi, che era un mio consigliere comunale, un mio… è sbagliato il termine, un consigliere comunale che faceva riferimento a me, ma ne venivano tanti, non ho tenuto nota, per me era una cosa abbastanza ininfluente, anche perché avevo già rotto i rapporti con Pellicanò prima, quindi arrivava, se arrivava, arrivava diciamo con… come consigliere comunale di un'altra parte. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, conosce le ragioni per le quali alla fine del 1980, l'avvocato De Stefano ruppe i suoi rapporti con Ligato? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Mah… io questo non lo so perché naturalmente non ero del gruppo Ligato e non so i fatti interni o i fatti che stavano. So che nel 1979, quando Pellicanò diciamo ruppe con me, perché voleva una rappresentatività a livello regionale molto maggiore di quella che io ero disposto a riconoscergli, poi ricordo che insieme ad alcuni dei miei, passarono tutti da Ligato. E ricordo… vabbè, che al di là del passaggio da Ligato, che poi l'avvocato De Stefano fu candidato per il gruppo Ligato al consiglio comunale, e che poi, per quello che si diceva nel partito, avessero litigato perché Ligato non l'avevo fatto assessore. Ma… – AVVOCATO TOMMASINI – Così. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Per cose per sentito dire e per corridoi di partito, però quali fossero i motivi tra di loro… so che era stato delegato di Ligato al congresso nazionale, niente di più. – AVVOCATO TOMMASINI – 'Ncia facimu chista? – VOCE – Sì. Sì. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, se ricorda, se può dire… sono passati… con i voti di quale componente, ecco, in genere, l'avvocato De Stefano fu eletto nel comitato di gestione della U.S.L. 31? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Mah… intanto ognuno si eleggeva col suo voto, perché bastava un voto… – AVVOCATO TOMMASINI – Si dava… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – In consiglio comunale per essere eletti. Poi, per andare al comitato di gestione, è un ricordo sempre vago, cioè non focalizzato, perché non erano vicende che riguardavano la mia corrente. Mi pare che fu eletto con i voti di qualcuno

vicino a Battaglia, tipo Gigi Meduri o cose del genere, cioè che raccolse voti in consiglio comunale. – AVVOCATO TOMMASINI – Va bene. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Ma diciamo, del gruppo Battaglia o di altri… – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, anche se l'ha sentito dire, all'interno sempre della… di questo comitato di gestione della U.S.L., può dire se la posizione assunta dall'avvocato De Stefano fosse una posizione anti – ligatiana, ecco? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Mah… io, che avesse una posizione anti – ligatiana, questo non sono in grado di affermarlo né di negarlo. Io posso dare dei fatti che ricordo. Cioè, l'avvocato… l'avvocato Panuccio era il mio… era un mio amico che stava nel comitato di gestione dell'U.S.L., l'avvocato Alberto Panuccio, che era pure lui consigliere comunale, però era espressione diciamo del gruppo che faceva capo a me. All'interno del comitato di gestione, questo lo ricordo bene perché fu una cosa di cui si discusse anche a livello di partito, si determinò una crisi sulla nomina, mi pare, del dottore Arcidiaco a direttore sanitario. Nel senso che Panuccio, per quello che diceva a me, diceva che non si poteva andare a questa soluzione che pure era caldeggiata politicamente, perché il dottore Arcidiaco non aveva i titoli. – AVVOCATO TOMMASINI – Ecco. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – E so che, su questo, ci fu pure una polemica a livello di comitato provinciale e di partito, perché il comitato di gestione votò contro questa nomina e, tra quelli che votarono contro, ricordo il dottore Costantino, l'avvocato De Stefano, Alberto Panuccio, però io non avevo contatti con loro… – AVVOCATO TOMMASINI – Sì. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Io parlavo con Panuccio, quindi so derelato diciamo. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, a proposito della vicenda del dottore Arcidiaco, la candidatura era sponsorizzata dal gruppo Ligato? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – La candidatura… – AVVOCATO TOMMASINI – Di Arcidiaco. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Di Arcidiaco. L'Arcidiaco era molto amico dell'onorevole Ligato, e si diceva che Ligato l'avrebbe sostenuto nella candidatura. Non era una candidatura, nella nomina a direttore sanitario, mi pare. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta avvocato, è vero che l'avvocato Panuccio, il dottore Costantino e l'avvocato De Stefano, consiglieri comunali DC nonché componenti come abbiamo visto della U.S.L., non intesero ricandidarsi nel 1983 per il rinnovo del consiglio comunale? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – La

storia di quel consiglio comunale era stata particolarmente travagliata, nel senso che si erano rotti i rapporti con i partiti alleati, erano stati fatti tentativi un po' maldestri di fare accordi allora fuori dalla linea politica nazionale, che però il gruppo non aveva ratificato, per cui poi si decise come partito di far votare i consiglieri contro il bilancio. E il consiglio comunale si sciolse. – AVVOCATO TOMMASINI – Si sciolse. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Ma questo tra polemiche e profonde divisioni del gruppo, profonde divisioni nel senso che per esempio Panuccio, che prima era capogruppo, era stato sfiduciato dal gruppo all'interno da una… da un'altra coalizione, che era stato eletto contro Panuccio allora Licandro capogruppo, così il partito, per mettere un po' di pace, decise di… di far votare contro per sciogliere il consiglio comunale. Per fare una mediazione, fu inviato a Roma l'onorevole Mattarella, il quale credo chiese a tutti gli uscenti di ricandidarsi; Panuccio non si volle ricandidare, da quello che si capì neppure l'avvocato De Stefano volle ricandidarsi, però… – AVVOCATO TOMMASINI – Ecco… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Non parlava con me, voglio dire, io sapevo che Panuccio non si voleva ricandidare, poi l'avvocato De Stefano non si ricandidò, questa è la sostanza. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, e quindi è vero che nel 1983 si profilò la possibilità di una giunta monocolore DC con l'appoggio del Movimento Sociale Italiano allora? – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Io ho detto che il gruppo tentava di fare, cioè la maggioranza alternativa che si era creata in gruppo dopo la sfiducia all'avvocato Panuccio, tentava di fare una qualche soluzione, che però poi il gruppo stesso non riuscì a varare, perché all'interno del gruppo… – AVVOCATO TOMMASINI – Ecco. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Si opposero. – AVVOCATO TOMMASINI – Ecco, quello del… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Su una serie di persone. – AVVOCATO TOMMASINI – Certo. Se… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Chi materialmente non lo so, so che il gruppo la bocciò, il partito era già contrario, ecco. – AVVOCATO TOMMASINI – Senta, quindi questa giunta per l'opposizione di consiglieri comunali, non venne, questo monocolore… – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – No. – AVVOCATO TOMMASINI – Questa giunta non si fece, e poi, ecco, che… che cosa si creò? A seguito di questo ci fu una giunta minoritaria di sinistra con l'appoggio della DC all'opposizione? Mi pare. –

INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Io esattamente non ricordo. Ricordo che fu un periodo che finì con lo scioglimento del consiglio comunale. Può darsi che… ora posso dire una cosa inesatta, ecco, senza voler dire il falso: può darsi che sia stata eletta una giunta Musolino all'epoca. – AVVOCATO TOMMASINI – Sì. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Può darsi, però io non lo so perché Musolino veniva fuori sempre nei momenti di grave crisi del consiglio comunale, quindi non so se in quell'occasione ci fu una giunta Musolino o una giunta di altro tipo. – AVVOCATO TOMMASINI – Grazie, io ho finito, signor Presidente. – PRESIDENTE – Altri difensori o il Pubblico Ministero? – PUBBLICO MINISTERO – Nessuna domanda. – PRESIDENTE – Può accomodarsi avvocato, grazie. – INTERROGATO (QUATTRONE FRANCESCO) – Grazie. (*Voci in sottofondo!*) – AVVOCATO

QUATTRONE **1**

- Lei è stato indagato nel processo relativo all'omicidio Ligato. Vuole riferire l'andamento e la conclusione della vicenda giudiziaria?
- Chi erano i pentiti che hanno contribuito con le loro dichiarazioni alla formulazione dell'accusa ?
- Vi è un procedimento che la vede imputata di associazione di stampo mafiosa; può indicaci il suo esatto oggetto, ovvero le finalità dell'associazione ed i tempi in cui si sarebbe consumata?

- Vuole indicarci i soggetti politici che assieme a lei sono imputati in questo processo?

QUATTRONE **2**

- Quali attività professionali ha svolto?

- Lei ha sin da giovane svolto attività politica percorrendo una brillante carriera che la vide vice-ministro in più governi della Repubblica. Vuole cortesemente indicarci le tappe ed i ruoli assunti in questo percorso?

QUATTRONE **3**

- Lei nel 1970 era già stato presidente degli Ospedali Riuniti, responsabile giovanile della DC, ed era in quel periodo vice-segretario provinciale del partito. Un protagonista della vita politica locale alla vigilia della rivolta di Reggio.Che valenza elettorale aveva la D.C. in quel tempo nella provincia di Reggio? Quanti deputati, senatori, consiglieri regionali, provinciali e comunali aveva?

- Lei ricorda quali furono gli antefatti politici che portarono alla protesta di Reggio e chi furono gli interpreti del dissenso sfociato poi nella rivolta?

- Lei ha ricordi di ingerenza da parte di organizzazioni mafiose negli anni della rivolta?

- Quali furono le iniziative del suo partito e degli alleati, a livello nazionale, regionale e locale, per riconquistare il rapporto con la città?
  (Saline – Gioia Tauro …..)

  - Era prevedibile nei primi giorni della rivolta che la stessa potesse avere gli sviluppi che poi ha avuto sia rispetto alla intensità della violenza registratasi sia rispetto ai tempi lunghi occorsi per il processo di normalizzazione ?

  - La protesta popolare quali istituzioni e quali personaggi indicava come responsabili del mancato riconoscimento delle proprie rivendicazioni ?

  - Lei ricorda come votarono i consiglieri regionali della città di Reggio in Consiglio nella seduta che si doveva scegliere il capoluogo di regione ?

- Lei è stato assessore al comune di Reggio Calabria; quando; chi era il Sindaco; perché si è dimesso?

QUATTRONE **4**

- Lei ha assunto ruoli di primo piano nella vita politica nazionale regionale a partire dalla sua elezione a deputato nazionale del 1976. Vuole
- indicarci, brevemente, gli interpreti principale di quella stagione politica ed illustrarci i rapporti di forza esistenti nel governo della politica calabrese in questi anni?

  Chi erano i personaggi politici (Parlamentari, consiglieri regionali, amministratori locali) più in vista a Reggio Calabria in quegli anni ?

  Quale peso politico avevano i politici reggini in ambito regionale e nazionale?

- Il governo degli interessi gravitanti sul territorio di Reggio e della sua provincia passava attraverso gli enti locali oppure vi erano altri soggetti pubblici che li gestivano ? (Anas, Enel, ASI, Regione etc)

  Come è potuto accadere che nonostante la debolezza della classe politica reggina per ben tre governi della Repubblica Lei è stato designato vice-ministro al Lavoro e Previdenza-Sociale (04.08.79 – 18.10.80), Funzione Pubblica (28.06.81 - 01.12.82) e Sanità (01.12.82 – 04.08.83) ?

  Ricorda chi furono i Ministri della Repubblica espressi dalla Calabria dal 1979 al 1992 (Misasi, Casalinuovo, Mancini, Misiani) ?

  Perché la provincia di Reggio nel dopoguerra non ha espresso alcun Ministro?

Dal 1980 al 1992 la città di Reggio ha avuto 10 sindaci e due Commissari. Può indicarci le ragioni di tanta instabilità del governo comunale?

Può indicarci le modalità di apertura di una crisi negli enti locali e la conclusione con particolare riferimento al ruolo esercitato dai partiti in tali laboriosi processi?

La designazione degli assessori e dei vertici degli enti locali chi la effettuava ed attraverso quali meccanismi si procedeva?

- Perché i sindaci ed i presidenti degli enti locali sono sempre stati espressi dalla DC e dal PSI ?